

# La Gonzaga passa a Palazzo Vecchio, ora via al bando internazionale Pinotti: impegno rispettato. San Gallo e la Cavalli alla Cassa Depositi Caserme, a Firenze le prime chiavi

Dentro ci è cresciuto un bosco e gli abitanti della case vicine raccontano di «predoni» che hanno portato via il rame, il ferro, gli arredi dei bagni, e di Coppiette che la notte si appartano sfruttando il buio del grande parcheggio. Ma a sette anni di distanza dall'ammaina bandiera dei Lupi di Toscana, la gigantesca caserma Gonzaga ha vissuto il primo passo per la sua rinascita.

Nei suoi oltre trenta ettari, ceduti gratuitamente al Comune di Firenze, arriveranno case per giovani coppie e servizi per i cittadini, con un progetto internazionale per riqualificare l'ex caserma al confine tra il capoluogo e Scandicci.

Un piccolo-grande evento – il primo del genere in Italia – cui hanno assistito curiosi ed interessati, tra loro alcuni ex militari che abitano le case prospicienti la Gonzaga, con il ministro della difesa Roberta Pinotti arrivata da Roma, assieme al direttore dell'Agenzia del Demanio, proprietaria del complesso, Roberto Reggi, che ha consegnato le chiavi della caserma al sindaco Dario Nardella. «È un impegno mantenuto: un anno fa ci eravamo dati 12 mesi per arrivare ad un punto sulla valorizzazione delle caserme dismesse. Firenze è la prima città dove questo viene applicato — dice Pinotti — Siamo molto soddisfatti di aver

trovato la strada giusta per dismettere un patrimonio non più fondamentale per la Difesa, ma che può diventare fondamentale per riallocare funzioni». «Questo spazio tornerà a vivere e lo faremo, dopo aver chiuso il concorso di idee che ci ha dato alcuni stimoli, con un grande concorso di progettazione internazionale — spiega Nardella — per riprogettare e riqualificare ad uso dei cittadini questo spazio che non sarà più un luogo vuoto. E lo faremo, come per le altre ex caserme su cui abbiamo raggiunto l'intesa con il governo, con regole certe e un mix di funzioni pubbliche e private, abitative, commerciali e culturali, con una particolare attenzione al sociale, a seconda dei vari immobili, con un lavoro di squadra tra Comune, ministero della difesa e Agenzia del Demanio che riguarda ben 150.000 metri quadri di edifici».

Nardella ha poi accompagnato Pinotti alla caserma Cavalli e all'ex ospedale di via San Gallo, passati alla Cassa Depositi e Prestiti, e a Villa Banti, che invece sarà ceduta ai privati. «È questo mix di azioni e di soluzioni diverse — sottolinea Reggi — che permette di migliorare i bilanci dello Stato, riducendo anche le spese, e dare alle

città spazi importanti». Villa Banti, che si trova in viale Bernardo Segni, è vuota da tempo ed ha un valore di circa 2,5 milioni di euro: la sua destinazione è di tipo residenziale. Le altre caserme dell'accordo tra Comune e Difesa sono il comprensorio di Torre Agli (destinazione residenziale), la Redi e la Ferrucci con spazi direzionali come la Cavalli – ma anche servizi alla persona, studi professionali, agenzie varie, servizi bancari, assicurativi, centri ricreativi e sportivi, ai servizi socio-sanitari, ambulatori medici e attività formative ed educative, come sedi di università private, scuole private, incubatori di impresa – la Perotti a Coverciano, che è la caserma più grande di Firenze, con giganteschi piazzali.

**Mauro Bonciani**



## Il piano

● Comune di Firenze, **Demanio** e ministero della Difesa hanno firmato nei mesi scorsi un **protocollo** per l'utilizzo di **sette caserme** che rientrano nell'accordo per razionalizzare e **valorizzare** alcuni immobili **militari** presenti nel territorio comunale

● Tra queste la grande caserma Gonzaga, ex sede dei reggimento dei **Lupi di Toscana**. Qui è prevista una **progettazione internazionale** per un intervento di costruzione di **case per famiglie e servizi**



Il sindaco di Firenze Dario Nardella riceve dal direttore dell'Agenzia del Demanio Roberto Reggi le chiavi della caserma Gonzaga (foto in alto). Con loro il ministro della Difesa Roberta Pinotti